

Il nuovo mercato Oltre 60 «big» in cerca di quadri e tecnici

Multinazionali, è l'ora di indiani e cinesi

Caccia al manager

Le offerte di Mittal, Videocon e Haier

All'Arcelor Mittal di Piombino: «Cerchiamo giovani ingegneri meccanici, elettronici e gestionali»

Occhio a Mittal & company, perché oggi offrono importanti opportunità di carriera, anche in Italia. Le multinazionali dei mercati emergenti si collocano sempre di più tra i giganti del business: una recente ricerca di **Accenture** sottolinea che se ne contano 70 nell'ultima «Fortune Global 500» (l'ambita classifica delle più grandi company del mondo) contro le appena 20 di 10 anni fa. Non solo. Molte di loro hanno presenza diretta nel nostro Paese: secondo uno studio A.T. Kearney lungo lo stivale ci sono oltre 60 gruppi industriali e finanziari solo di origine russa, indiana e cinese, che generano quasi 5,7 miliardi di fatturato e impiegano oltre 17.000 persone.

Come spiega Fabio Bonfanti, Responsabile Talent & Organization Performance di **Accenture**: «Quando queste aziende aprono delle attività o fanno acquisizioni in altri Paesi, tendenzialmente si avvalgono anche di un management locale». Di fatto ci sono «spazi» per figure di tutti i livelli e in diversi settori.

Il gruppo specializzato nell'elettronica da casa indiano Videocon, per esempio, dopo aver acquisito Videocolor di Anagni dalla francese Thompson, ha deciso un investimento di circa un miliardo di euro a Rocca d'Evandro (Caserta), dove fabbricherà pannelli a cristalli liquidi da televisori, che si tradurrà in 1000 assunzioni in loco con competenze ed esperienze varie.

Ma c'è qualche spazio in area logistica, amministrativa, commerciale, marketing e service anche nella sede europea della cinese Haier (elettrodomestici e apparecchi per ca-

sa e uffici), che è a Varese e al momento occupa 160 persone, di cui solo i «grandi vertici» sono asiatici.

Passando alla telefonia, Wind Italia, azienda di quasi 7000 dipendenti oggi controllata dalla Holding Weather che fa capo all'egiziano Sawiris, entro fine 2008 assumerà 50 persone con esperienza nei settori finanza e controllo, legale, marketing, It e gestione network e altrettanti brillanti neolaureati in economia, ingegneria e giurisprudenza. «Li inseriremo in un percorso di valutazione e crescita con interventi di formazione presso business school internazionali» afferma il direttore risorse umane Maurizio Mongardi. Ed è aperta una ricerca di laureati pure in 3 Italia, giovane mobile media company della cinese Hutchison Whampoa, dove oggi lavorano in 2700, di cui il 70% con titolo universitario. Non da meno il colosso

siderurgico Arcelor Mittal, generato a fine 2006 dall'acquisizione di Arcelor da parte del magnate indiano dell'acciaio Lakshmi Mittal: «Cerchiamo giovani ingegneri meccanici, elettronici e gestionali da avviare a una carriera internazionale. Infatti stiamo per presentare il gruppo all'Università di Pisa e faremo lo stesso al Politecnico di Milano» spiega Pierpaolo Gianfaldoni, Hr manager Arcelor Mittal di Piombino, dove sono impiegate circa 700 persone, tutte italiane a partire da amministratore delegato e direttore generale.

Le multinazionali emergenti generano opportunità anche nel settore armatoriale: Coscos e Coscon Italy, nate nel '96 dalla joint venture tra Fratelli Cosulich e la compagnia di navigazione cinese Cosco, occupano 120 persone, quasi tutte italiane. Non solo: si avvalgono pure di professionalità esterne per servizi e assistenza informatica.

Iolanda Barera

17.000
Le persone già assunte in Italia da multinazionali straniere

«Spazi»

La cinese Haier di Varese offre lavoro nell'area logistica, amministrativa, commerciale, marketing

